

Le pensionate ecologiste sui tetti dell'Aler

Tina, Anna e le altre donne di via Russoli: orti e giardini per una periferia più verde

di **Francesca Bonazzoli**

È solo un sogno: giardini e orti da coltivare sui tetti delle quattro case popolari di via Russoli, come l'orto che alcune inquiline già curano sul tetto del Superstudio Più di via Tortona. E invece, un progetto ecosostenibile per le case al quartiere della Barona, presentato dall'architetto Tiziana Monterisi con Aler e il Comune, parteciperà a un bando nazionale che finanzia la riqualificazione delle periferie.

Orti sui tetti e fotovoltaico Il sogno «ecologico» fai-da-te alle Torri Aler di via Russoli

L'iniziativa

di **Francesca Bonazzoli**

Forse ci vuole una dose di follia nel pensare di proporre all'Aler, come ha fatto l'architetto Tiziana Monterisi, un progetto da otto milioni di euro per realizzare orti, giardini e frutteti sui tetti delle quattro case popolari di via Russoli, alla Barona. «E invece all'Aler ho trovato persone sensibili. Ora partecipiamo assieme al Comune a un bando nazionale per il finanziamento di progetti di rigenerazione urbana e sociale delle periferie. Ma intanto ci stiamo muovendo anche nella ricerca di sponsor privati, e ne abbiamo già tre, per realizzare un orto da 150 metri quadri questo autunno», racconta l'architetto.

Le palazzine di via Russoli sono un'isola felice nell'arcipelago Aler: 200 famiglie, bassa morosità, solo due casi di occupazione e la presenza di un gruppo di donne molto attivo che anima uno spazio comune per biblioteca, cinema, danza terapia, ginnastica, corsi di inglese. Nel '94 lo stabile aveva ottenuto l'autogestione della manutenzione e questo ha innescato una serie di pratiche virtuose verso la cura delle parti comuni che però, da molti anni, non ricevono una manutenzione straordinaria. Rimosso l'amianto, l'edificio è rimasto senza rivestimento esterno e così, negli otto mi-

lioni preventivati, è prevista anche una cappottatura in paglia, un rivestimento fotovoltaico e un bio digestore che produce energia termica ed elettrica dallo scarto dell'umido, più un impianto di energia rinnovabile. Insomma, il complesso dovrebbe diventare autosufficiente con un risparmio per tutti gli inquilini e per l'Aler.

Fra le prime a crederci sono state le donne. Tina e Anna: da loro è scoccata la scintilla, tre anni fa. «Io amo stare a contatto con la natura e ho il pollice verde — racconta Anna — ma il mio sogno era trovare un orto e ne ho parlato con Tina».

Tina, anima delle torri Aler, si rivolge a Gabriele Rabaïotti, all'epoca presidente della circoscrizione 6, il quale ha giusto un'occasione per le mani: un progetto di orto sul tetto del Superstudio Più in collaborazione con l'artista Michelangelo Pistoletto e la società Harpo. Col passaparola sono state coinvolte altre donne di via Russoli, persino una signora in sedia a rotelle, che hanno continuato a coltivare il terrazzo anche quando, nel 2015, con Expo, è stato trasformato in risaia. Insomma era nato un legame che non poteva spezzarsi e così anche quest'anno le donne hanno ottenuto i loro 150 mq da coltivare. Ogni mattina puntano la sveglia alle 6 per evitare il caldo. Poi una pedalata da via Russoli fino in via

Tortona: «Coltiviamo pomodori, zucchine, cipolle, verze, ma anche frutta e ogni tipo di erbe aromatiche — racconta Tina —. Ogni settimana sono circa 30 euro di spesa risparmiata. C'è abbastanza verdura da regalare anche ai vicini anziani che tirano avanti con la pensione minima».

Il loro entusiasmo è stato fondamentale per trascinare gli altri condomini nel progetto per via Russoli. «All'inizio erano tutti scettici verso l'Aler — racconta l'architetto Monterisi —. Ma poi hanno visto che facevo sul serio. Ho coinvolto un gruppo di studenti del Politecnico di Milano e dell'École de paysage di Versailles: assieme abbiamo preparato il progetto esecutivo per il bando. Siamo pronti». Nel frattempo, Rabaïotti è diventato assessore alla Casa e questo spiana la strada per la partecipazione del Comune al bando. Il sogno potrebbe davvero avverarsi.

L'architetto
Sembra una favola, ma se vinciamo il bando, il sogno si realizza

Green

- L'architetto Tiziana Monterisi, con Aler e Comune, ha presentato il progetto per rendere autosufficienti le case Aler di via Russoli
- Sui tetti sono previsti orti come quello del Superstudio Più, già coltivato dalle signore di via Russoli (foto sopra)
- Otto milioni di euro il costo preventivato che comprende rivestimento fotovoltaico e bio digestore per produrre energia

